

DeGenerazione

Periodico di riflessione, informazione e comunicazione degli studenti dell'Augusto

Il giornale d'istituto in mostra

La Redazione di Degenerazione è lieta di presentare i settanta anni del giornale d'istituto

La Redazione di DeGenerazione

Direttore Alessandro Arfuso, progetto grafico Leonardo Gerino, realizzazione pannelli Cecilia Bodoni, Clelia Scarpellini, Cecilia Doricchio (?) Riccardo Contumaccio (?) Antonmario Pierstagostini, Alessandro Anfuso, Leonardo Gerino. Restauro materiali: Antonmario Pieragostini, Leonardo Gerino, Cecilia Badoni.

Patrocinato da Federazione Nazionale Stampa Italiana

Venerdì 29 maggio 2009 si inaugura la mostra sul giornale d'istituto, per ripercorrere tutte le tappe che hanno reso così importante, per gli studenti e la scuola in generale, il nostro lavoro. Già dal 1939 abbiamo le prime testimonianze di un giornale dei ragazzi. Sono passati settant'anni e siamo ancora qui a scrivere, a raccontare, a fare un giornale. Ma abbiamo deciso di raccontare questa storia attraverso le immagini, le copie originali e le testimonianze di chi, prima di noi, ha svolto il nostro stesso lavoro con il medesimo impegno.

I nomi sono tanti. Nicola e Antonio Bruni che ci hanno sostenuto in questa impresa non facile, con la descrizione del "loro" giornale, quell' *Augustus* degli anni 50 e 60. Il prof. Nicola Corduano, che ha procurato alcune copie degli anni 80 e 90. Giorgio Arfuso, fondatore di DeGenerazione assieme a Davide Dose e a tanti altri. Rocco Frondizi direttore di DeGenerazione fino al 2007. Nicoletta Valente, l'archivista della nostra scuola, che ci ha permesso di visionare alcuni documenti per noi importantissimi.

Il caso. Un ritrovamento fortuito

Aprile inoltrato di un anno scolastico particolare, almeno per chi ha partecipato al progetto del giornale d'istituto. Un anno denso di lavoro, di impegno e dedizione per raccontare alla scuola il pensiero di una redazione. Per condividere, per ricevere e dare consigli, per criticare ed essere criticati. Ma mai, mai avremmo sperato in tanto. Un sabato mattina, anonimo come tanti. Aprire un armadio nell'aula studenti e ritrovare una cartellina azzurra, il "Giornalino Scolastico". Aprirla e trovarvi dentro tanti, tantissimi giornali. La prima data 1939. Due anni dopo la nascita del Liceo. Non si poteva lasciare correre e subito son cominciati i preparativi per una mostra. (continua a pag.8)

Fianco a fianco con la storia

Il giornalino d'istituto può considerarsi indubbiamente uno dei maggiori pregi del nostro liceo. Questa mostra è chiaramente volta a mostrarne i vari volti, che, seppur nel loro piccolo, hanno raccontato negli anni la storia del nostro paese, vista attraverso gli occhi di giovani studenti che quella storia l'hanno vissuta e la vivono sulla propria pelle. L'idea è nata dal fortuito rinvenimento di diverse copie dell'*Augustus*, nome con il quale il giornalino è stato stampato dal '54 fino al '74, in un armadio della sala studenti. I giornali, alcuni ben conservati, altri meno, sono un esempio di grande competenza, sia nella progettazione che nella stampa. Di fronte a queste copie abbiamo proseguito la ricerca tra i materiali d'archivio e non solo, trovandone alcune di *L'Augusto*, primo giornalino ufficiale scritto rigorosamente a mano, concepito due anni dopo la fondazione del liceo, avvenuta nel 1937. Un pezzo di storia fra le nostre mani non poteva restare in quell'armadio e l'idea di un'eventuale mostra incominciava a concretizzarsi.

La redazione si è messa subito al lavoro e, grazie al patrocinio, anche economico della *Federazione Nazionale della Stampa Italiana* e al sostegno e alla collaborazione di *La Repubblica* e di vecchi

direttori e redattori di Augustus come Antonio Bruni e Nicola Bruni e di *DeGenerazione*, come Rocco Frondizi e Giorgio Arfuso (ai quali va il nostro ringraziamento) abbiamo raggiunto il nostro obiettivo. L'odierno DeGenerazione è ufficialmente uno dei giornalini d'istituto più antichi e duraturi d'Italia, ha cambiato spesso veste grafica, redattori, nome ma dal 1939 è stato sempre presente con la storia del nostro paese, sopravvivendo a guerre, crisi e, soprattutto, alla prova degli anni. Tutto ciò non poteva rimanere inosservato.

Il primo giornale 1939

La storia del giornalismo scolastico all'interno dell'Augusto nasce nel lontano 1939, con una prima testata chiamata *L'Augusto*, interamente scritta a mano sul foglio a quadretti di un quaderno. Un giornale ancora privo di una vera redazione, non ancora un "organo" del liceo Augusto, ma già segno dell'interesse degli augustei per il giornalismo. Da quanto si può leggere sull'unico numero che abbiamo ritrovato, il giornale non trattava argomenti seri, ma era composto solamente da articoli umoristici e satirici. Nessun riferimento agli avvenimenti storici del periodo dunque, forse proprio per la delicata situazione politica nazionale e un solo redattore identificabile, A. Stefani. Gli altri firmavano tutti con le iniziali del nome.

E poi, assieme a questa copia di *L'Augusto*, abbiamo rinvenuto un particolare elaborato, una storia "gialla" scritta a più mani, formata da *cose brevi, gialle, imprevedibili* (cit. dalla pubblicazione stessa) intitolata *Le tre ombre*. Questa volta i nomi dei vari redattori furono scritti accanto alla parte di storia da loro creata. Tuttavia, la datazione rimane comunque problematica perché non esiste un archivio di redazione che documenti con esattezza questo periodo. La riorganizzazione di un archivio storico, infatti, nel 1939 è ancora di là da venire e soltanto negli anni '50 si potrà attingere a materiale "catalogato".

Abbiamo notizia di un giornale d'istituto anche durante gli anni 40- in particolare durante la Seconda Guerra Mondiale- ma poiché il Liceo Augusto dovette essere trasferito in un'altra sede a causa dei bombardamenti, sembra che nulla sia pervenuto sino a noi.

La nascita di Augustus

Anno 1954. Il Liceo Augusto conta circa 1600 alunni, quando viene fondata la più importante testata studentesca della nostra scuola; "Augustus". Ha il formato di una rivista, per i primi tre anni esce irregolarmente. Fin al 1957, quando l'attività, che già languiva da tempo, sembra essere in via di accantonamento.

Nicola Bruni assume la guida del giornale, ed è una rivoluzione. Compiono le prime pubblicità, gli articoli cominciano a occuparsi di ciò che succede attorno alla scuola, nel mondo. L'Augustus diventa un organo riconosciuto da studenti di altri istituti, organizza manifestazioni, cineforum, feste da ballo: è un progetto completo che coinvolge tantissimi ragazzi. Nel 1960 le copie distribuite mensilmente sono quasi mille, interessando tre scuole.

Dopo tre anni, il Direttore Nicola Bruni e la redazione di Augustus hanno raggiunto un livello di professionalità eccezionale, tanto da riuscire a intervistare, negli anni successivi, personalità come Indro Montanelli.

Dal 1962, poi, toccherà al fratello Antonio Bruni portare avanti il giornale.

Augustus e i primi anni '60

Sebbene gli anni che vanno dal 60 al 67 siano il preludio dello sconvolgimento del mondo studentesco che si avrà di lì a poco, notiamo la fitta rete organizzativa e la coesione che, cosa fondamentale, caratterizzava in quegli anni la nostra rivista scolastica "Augustus"

La testimonianza del Direttore Antonio Bruni

Fare l'Augustus, una rivista di ventiquattro o trentasei pagine, sei numeri ogni anno scolastico, era per noi un'impresa economica e gestionale. Non esistevano contributi della cassa d'istituto, quindi dovevamo trovare i soldi per stamparlo, come? Prima cosa le inserzioni pubblicitarie: Burro Giglio, Stenodattilo Spellucci, Libreria Gela, Camiceria Litus, pizzeria al taglio (nomi storici e molto graditi) e altre ditte ci davano qualche soldo in cambio di mezza pagina. Le vendite poi: i nostri incaricati avevano il permesso di passare nelle classi durante le lezioni e vendevano a banco a banco, da seicento a ottocento copie, tra cui molti abbonamenti annuali; chi lo sottoscriveva diventava socio del giornale e poteva votare per eleggere le cariche direttive. Su millecinquecento alunni, gli iscritti erano tra un quarto e un terzo. Incassi straordinari venivano poi dall'organizzazione di gite domenicali, spettacoli, feste da ballo, cineforum.

A cosa serviva fare l'Augustus? Era per prima cosa un modo di stare insieme, di conoscerci tutti, di esprimerci. L'epoca era rigorosa, tutto era proibito, anche uscire la sera, rarissimi avevano un'auto o un motorino. Il massimo divertimento erano le feste da ballo con il giradischi di sabato pomeriggio, nel salotto di casa spostando il tavolino e le poltrone. Le amicizie prevalenti erano quelle dei compagni di scuola. Chi preferiva scrivere si esibiva, chi preferiva organizzare si dava da fare e fortunatamente c'era anche chi si occupava dell'amministrazione, della tipografia o della diffusione. Pochi di noi poi hanno scelto di occuparsi di comunicazione: in tutti è rimasto questo entusiasmante ricordo di un'esperienza auto formativa.

La Contestazione e la chiusura

Il periodo che va dal 1968 al 1974 è una fase di grande cambiamento per il Liceo Augusto, come d'altra parte per tutto il resto del mondo. È indubbia la risonanza che ebbe nel mondo della scuola il clima di contestazione diffusosi in Italia in quegli anni. Gli effetti di questo fenomeno sono evidenti se si sfoglia il registro delle punizioni dagli anni 60 in poi: le motivazioni per cui gli studenti venivano puniti non son più la mancanza di rispetto per i professori o il turpiloquio, ma al contrario si susseguono punizioni "per assenze di massa ingiustificate", intere classi decidono deliberatamente di non presentarsi a lezione forse per partecipare a qualche manifestazione o semplicemente per opporsi all'autorità scolastica, chissà. Osservando questi registri, inoltre, notiamo anche come comincino a comparire nomi femminili fra quelli degli studenti puniti: le ragazze iniziano a diventare soggetti attivi della vita scolastica e più generalmente politica. Ed è proprio la politica a irrompere all'Augusto nell'arco degli anni 68-74: all'interno della scuola comincia a nascere gruppi politici di tendenze diverse che si affrontano e ben presto destano l'attenzione del Preside che, nel corso di questi anni cercò d'imporre in tutti i modi la sua autorità per porre un freno alle attività di contestazione che provenivano da destra come da sinistra. Ovviamente questa particolare atmosfera ebbe delle forti ripercussioni sulle attività del giornalismo scolastico. "Augustus" fu soppresso all'inizio del 1975 quando il Preside e il Consiglio d'Istituto (eletto per la prima volta il 23 febbraio 1975) contestarono l'elezione del direttore che aveva pubblicato il numero di Augustus del dicembre 1974. Il direttore era stato eletto nell'ottobre del '74 durante una riunione privata a casa di un ex-redattore del giornalino, nonché fratello del neodirettore, e pare che in quest'occasione fosse presente esclusivamente un gruppo di studenti di destra e quindi non era garantita l'imparzialità del giornale. Per questo motivo il direttore fu diffidato dall'usare il nome della testata da Nicola Bruni, proprietario e direttore responsabile (in base alla registrazione presso il tribunale di Roma datata 12.3.1963).

Ma il progetto di un giornalino scolastico per il Liceo Augusto non terminò così e riprese con impegno ancora maggiore negli anni successivi.

DeGenerazione: il nuovo Millennio

Siamo riusciti a ricostruire questo tratto di storia del nostro giornalino d'istituto grazie alla testimonianza di Giorgio Anfuso, uno dei redattori e dei fondatori di DeGeneratione che ringraziamo per averci fornito queste preziose informazioni.

L'idea di riproporre un giornalino d'istituto la ebbe, intorno al 2002, Davide Dose, eletto rappresentante d'istituto nell'anno scolastico 2002/2003, che insieme ad altri decise di elaborare uno spazio in cui fosse possibile una partecipazione e un confronto da parte di tutti gli studenti dell'Augusto, come aveva proposto nel suo programma elettorale alla rappresentanza.

Esisteva già un giornale murario in via Gela, ma era scostante e non soddisfaceva al massimo le esigenze dei volenterosi studenti che diedero vita a *La finestra (rotta) sul cortile*, un antenato di DeGeneratione. Questo giornale prende il nome dal fatto che si era da poco rotto il vetro di una delle finestre della scuola.

Il nome venne giudicato inappropriato dalla preside Zattella, che suggerì di sostituirlo con Augustus, già presente negli anni compresi tra il 1954 e il 1974; gli studenti decisero, infine di chiamare il nuovo giornale DeGeneratione.

Per quanto riguarda l'organizzazione della Redazione, non vi era un direttore e le decisioni venivano prese di comune accordo; in uno dei primi numeri era stato dichiarato presidente onorario Lanfranco Gerpini, ma nell'edizione successiva venne smentita l'esistenza della carica di presidente onorario e dello stesso Lanfranco Gerpini. Nel primo anno uscirono 3/4 numeri, nel secondo ne uscirono 6. All'inizio erano distribuiti gratuitamente tra gli studenti, ma in seguito vennero venduti alla cifra simbolica di 10 o 20 centesimi di euro.

Tra il 2004 e il 2006 ci si occupò apparentemente di meno del giornale che, promosso dal collettivo del sabato (una consuetudine nella nostra scuola) era spesso oggetto di controversie tra gli studenti poiché tale assemblea stava subendo una progressiva disgregazione. Alla fine dell'anno scolastico 2004/2005 il responsabile del giornale divenne Rocco Frondizi (che aveva già iniziato la sua carriera all'interno del giornale in quarto ginnasio, occupandosi di una rubrica chiamata "L'angolo del nano"). In questo periodo DeGeneratione subì un calo nel numero dei redattori e di copie distribuite, poiché l'interesse degli studenti sembrava venuto meno. In questo periodo il giornale tornò a essere distribuito gratuitamente. Nonostante la situazione precaria, Frondizi portò avanti il progetto con i pochi che vi prendevano parte e il contributo economico della scuola e fu memorabile un numero speciale, a cura di Alessandro Arfuso sul Progetto Malawi, sebbene nell'anno scolastico 2007/2008 DeGeneratione uscì soltanto due volte. Poi nell'anno scolastico 2007/2008 venne creata la carica di direttore, ricoperta proprio da Alessandro Arfuso, la cui gestione durò fino al 2008/2009, anno di istituzione di questa mostra.